

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 48 (1991)

Heft: 12

Rubrik: CST

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Incontro presidenziale

A. Dell'Avo / V. Zanolini

Sul finire dell'estate, il Presidente della Confederazione, Flavio Cotti, ha invitato al Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero, sette famiglie provenienti dalle diverse regioni svizzere. Questo incontro ha fatto parte di una serie di contatti con la popolazione che Cotti ha voluto stabilire nel corso del suo anno presidenziale. Il Presidente della Confederazione s'è incontrato con ciechi e handicappati a Berna, con malati dell'ospedale di Cevio, con operai di un'industria della Svizzera orientale, con studenti e apprendisti del Giura vodese, con tifosi in occasione della finale della Coppa svizzera di calcio, con rifugiati, con un gruppo di contadini di montagna e con scolaresche. A Tenero Flavio Cotti s'è intrattenuto con le sette famiglie svizzere su temi più disparati. Un colloquio informale, a ruota libera. Naturalmente c'è stato anche un programma sportivo e ricreativo, dove abbiamo scoperto un Presidente della Confederazione pongista d'eccezione. La famiglia ticinese era quella di Veio Zanolini, giornalista radiofonico e giudice di pace, al quale abbiamo posto alcune domande.

È stato definito un incontro «in maniche di camicia». Ciò rispecchia realmente l'atmosfera oppure le famiglie convenute a Tenero per questo incontro hanno dovuto superare, almeno inizialmente, alcuni problemi?

Francamente non ho avuto l'impressione che le famiglie invitate a Tenero dal Presidente della Confederazione abbiano avuto problemi particolari nell'affrontare questo simpatico e straordinario incontro.

Forse eravamo tutti un po' impacciati, almeno all'inizio, visto che non sapevamo esattamente che cosa sarebbe successo e, soprattutto, che cosa si aspettava da noi l'onorevole Cotti.

Penso che in un altro Paese la gente comune avrebbe avuto qualche problema in più nell'intrattenersi con un capo di Stato o di Governo. Nella nostra bella Svizzera, invece, dove ti capita di vedere un Consigliere federale





avuto il benchè minimo problema di comunicazione, sia per la lingua sia per la diversità degli ospiti. Personalmente mi sono sentito un po' come in servizio militare, dove, generalmente, è difficile che non ci si comprenda, quando si percorre lo stesso cammino. Certo, noi ticinesi – lo sanno anche i nostri amici confederati – abbiamo effettivamente una marcia in più con le nostre conoscenze linguistiche. Ma a Tenero ho notato che anche i romandi masticavano bene il tedesco. Si facevano capire, insomma.

Lo sport e l'animazione ludica hanno fatto da corolla a questo incontro. D'altra parte, il Presidente s'è rivelato un ottimo pongista. Un incontro, insomma, con e tramite lo sport.

Abbiamo affrontato e superato con grande piacere anche le prove sportive che, del resto, sono quelle che hanno creato l'ambiente tra le famiglie. Personalmente, quando c'è qualche cosa di nuovo che ti offre la possibilità di dimostrare a te stesso e agli altri che hai ancora, nonostante le primavere, qualche traccia di coraggio, non mi tiro mai indietro. Così ho scoperto il piacere della canoa con tutta la famiglia, mentre Karin si è data addirittura con successo all'arrampicata. Ho visto le ottime prestazioni del nostro Flavio Cotti pongista. E devo confessare che mi è rimasto un rimpianto dallo straordinario incontro con il Presidente della Confederazione: quello di non aver avuto l'opportunità di confrontarmi con Lui almeno in questa disciplina nella quale me la sono sempre cavata discretamente, negli anni della mia gioventù. Ma forse è meglio che sia andata così. Come avrei potuto infliggergli una tale umiliazione, se fossi stato in grado di batterlo! ■

circolare liberamente in bicicletta su una strada di campagna o prendere il tram per recarsi al lavoro, l'impatto è più «soft» perchè i nostri governanti ci hanno semplicemente abituati così.

Per ritornare al discorso di Tenero, posso dire che tutti, grandi e piccini, ci siamo sentiti subito a nostro agio anche perchè Flavio Cotti, che padroneggia l'arte del comunicare a tutti i livelli, ci ha messo poco a sciogliere il ghiaccio.

Come avete sentito questo incontro «ravvicinato» con il Presidente della Confederazione, in particolare in quest'anno del 700°?

Abbiamo apprezzato molto l'iniziativa del Presidente della Confederazione d'incontrarsi e d'intrattenersi per alcune ore con alcune famiglie provenienti dalle varie parti del Paese. E l'abbiamo apprezzata in modo particolare in questo anno del 700esimo in cui lo svizzero medio, quello che si sente molto attaccato a questo Paese, si sente forse ancor più svizzero, forse ancor più legato alla sua Patria e alle sue differenti culture.

Pensando, a qualche settimana di distanza, ai sentimenti che ho provato in quell'occasione, non posso fare a meno di ricordare le parole sacre che un Consigliere di Stato ticinese, Alex Pedrazzini, aveva scritto proprio lo stesso giorno dell'incontro, su un quotidiano ticinese.

«La vera bestemmia – scriveva il nostro magistrato – è costituita da chi si lamenta ed è afflitto solo da problemi oggettivamente minimi. Parlando ai miei bambini, parlando loro del tuono, avevo detto che il rumore era causato dagli angeli che giocano alle bocce. In realtà io credo che il tuono è Dio che

batte un pugno sulla scrivania ogni volta che uno svizzero si lamenta». Perchè questa citazione? Semplicemente per dire a Flavio Cotti che, in realtà, nel nostro Paese chi si è assunto la responsabilità di governare, di produrre, di migliorare la qualità della nostra vita, è sempre stato bersaglio della critica, anche di cattivo gusto. Ma anche per ricordargli che accanto a coloro che, non avendo responsabilità, possono permettersi questo «lusso», ci sono anche molti cittadini che sanno riconoscere l'impegno e la serietà, oltre che i sacrifici dei nostri Consiglieri federali.

Le famiglie invitate al Centro sportivo nazionale di Tenero provenivano da ogni parte della Svizzera. Come sono stati i contatti fra le stesse? Ci sono stati problemi di comunicazione (intendendo per la lingua)?

Per quel che ci riguarda, non abbiamo

